

MalpensaNews

Quinto giorno del cammino Materano: da Altamura a Gravina in Puglia, sul set cinematografico dell'ultimo film di James Bond

Nicole Erbeti · Thursday, May 5th, 2022

«Dopo una deliziosa colazione a base di pasticciotto (il titolare della pasticceria ci tiene a precisare che non è tipico solo di Lecce) e una variante locale della pastiera, salutiamo l'incantevole centro storico di Altamura. Appena lasciata la periferia il cammino inizia a scorrere tra distese quasi sterminate di campi coltivati a grano»: è iniziato così il quinto giorno del cammino Materano lungo la via Peuceta di Stefano e Cristian, **partiti venerdì 30 aprile da Gallarate.**

I nostri amici hanno camminato per 6 ore e 15 lungo 23 chilometri.

Dopo circa 8 chilometri di percorso «scorgiamo i cartelli che ci indicano il punto di ristoro Casalia, dove decidiamo di concederci una veloce pausa caffè; in realtà l'ospitalità e la cordialità del signor Peppino e della signora Maria ci hanno "costretto" a trattenerci più a lungo del previsto per gustare la focaccia, le cicorie, un buon vinello ed, infine, anche il caffè».

Tappa 5: Gravina in Puglia

«Dopo esserci confrontati sulle caratteristiche del percorso con altri viandanti provenienti da **Subbiaco**, ringraziamo i nostri ospiti e ci rimettiamo in marcia», raccontato. Verso il chilometro 16 si incomincia a delineare sullo sfondo il profilo della meta, ma per raggiungerla «dobbiamo prima percorrere un'antica strada lastricata che attraversa un boschetto punteggiato da piselli selvatici e, successivamente, un tratto di lieve salita».

Sono giunti nella suggestiva **Gravina in Puglia**, «dove dal piazzale antistante la basilica si apre un panorama mozzafiato sulla gravina»: la chiesa rupestre della **Madonna della Stella** e l'ormai celeberrimo ponte acquedotto («set cinematografico dell'ultimo film della saga di James Bond», spiegano Cristian e Stefano).

«Abbiamo ancora la giusta quantità di energie per poterci gustare la visita guidata della basilica, della vecchia chiesa sottostante (aperta al pubblico solo dallo scorso anno), del campanile e della bellissima biblioteca Finia. Costruita sul finire del Seicento per volere del cardinale Finy, contiene tantissimi volumi antichi tra cui un manoscritto risalente a fine Trecento e diversi, preziosi incunaboli».

I camminatori hanno concluso la loro giornata al ristorante Zia Rosa, «dove il signor Donato, mentre degustavamo le prelibatezze locali (capocollo, cardoncelli, tartufo murgiano) ci ha fatto un

piccolo ripasso della storia di Gravina e della “rivalità” con la vicina Matera».

This entry was posted on Thursday, May 5th, 2022 at 8:35 am and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.